



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-RA_2025_00042-NST

Potenziale basso - affidabilità buona (Buffer 1km a cavallo delle opere)

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 53/2022.

La carta del potenziale è basata sulle informazioni inserite all'interno del layer VRP – Carta del potenziale. Il concetto di potenziale archeologico riguarda la generica potenzialità archeologica di una macroarea ed è una sua caratteristica intrinseca; quindi, la sua implementazione nell'ambito della redazione della documentazione di VPIA non viene in alcun modo modificata dal progetto o dal tipo di lavorazioni previste. Un'area caratterizzata da un determinato potenziale archeologico può possedere coefficienti di rischio estremamente diversificati a seconda delle lavorazioni previste da uno specifico intervento e il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

La valutazione del potenziale archeologico è effettuata sulla base di dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nell'ambito del contesto di ciascuna evidenza. All'interno del buffer analizzato non sono presenti segnalazioni archeologiche antiche ad oggi note e documentate interferenti con il progetto, né la ricognizione di superficie, inficiata da una visibilità, nel complesso nulla per la presenza di neve a copertura del suolo, ha evidenziato tracce riconducibili a presenze antropiche antiche.

La segnalazione più rilevante presente nel buffer preso in esame è **Castel d'Alfero**, borgo rurale attualmente abbandonato risalente ad epoca medievale. La parte a monte è stata ricostruita negli anni Sessanta quando è stata abbattuta anche la porta d'ingresso al castello, mentre della cerchia muraria rimangono brani solo nel lato sud.

Sono inoltre numerosi, nel buffer di potenziale, gli interventi di archeologia preventiva aventi esito negativo **Trincee preventive Impianto Fovoltaico, Controllo in corso d'opera Poggio di Nasseto, Indagini geognostiche e carotaggi in località Alfiero**

Dall'analisi delle foto aeree storiche e delle ortofoto satellitari, effettuata attraverso le foto aeree storiche della piattaforma IGM, le ortofoto del Geoportale Nazionale, le risorse cartografiche del Geoportale Emilia- Romagna e la piattaforma Google Earth, non sono emersi dati significativi interferenti con gli interventi in progetto.

Nel complesso il progetto esprime un potenziale archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico di **grado basso** ricadendo a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara. L'ipotesi di grado basso non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro.

LEGENDA

P.E. VERGHERETO

LAYOUT DI PROGETTO

- Cavidotto
- S.E. Utenza
- CP di Quarto di Sarsina
- Cavidotto AT
- Area di Cantiere (temporanea)
- MOPR Buffer di studio 2km

MOSI

CRONOLOGIA IDENTIFICATIVA DELLE PRESENZE

- ETA' PRE-PROTOSTORICA
- ETA' NON DETERMINABILE
- SITO PLURISTRATIFICATO

PPTR Emilia-Romagna

- PTCP_art24_strade_2019

VRP_Carta del Potenziale

- potenziale basso













